

Sosveglio

N° 1, aprile 1994
Testo e musica di Andrea Vaccari

RE⁴ LA⁴ RE⁴ LA² LA⁷²

Le lanterne cadono, e le strade,
grigie di fumi latenti,
danno alla notte il loro buonumore,
appesantito da sogni stanchi. _

RE⁴
LA⁴
SOL⁴
RE² LA⁴ LA⁷²

Contro i muri delle contrade
sbatto i sogni e le mie paure,
e parlo di me come posso,
facendo gesti e ascoltando il riflesso.

RE⁴
LA⁴
SOL⁴
RE² LA²

La mia voce intanto si perde
in echi non ascoltati,
intuizioni dotte, raccolte
in fiati delusi.

SOL⁴
RE⁴
SOL² RE²
LA⁴

Le altre voci invece ora dormono
e non vivono il mio gelo,
che tormenta gli occhi stanchi
che non credono al vero. _

SOL⁴
RE⁴
SOL² RE²
LA⁴ LA⁶² LA⁷²

Di nuovo di fronte al risveglio
di ogni notte, temuto e odiato,
del mio corpo che vuol decifrare
la tristezza che ha sublimato. _

RE⁴
LA⁴
SOL⁴
RE² LA⁴ LA⁷²

Ma invece di una prosa stanca
voglio cantare il fastidio
di un'impotenza radicata e la noia
di concedere un giorno alla gioia.

RE⁴
LA⁴
SOL⁴
RE² LA²

Perché i miei schemi, ormai consolidati
dai riti conosciuti,
modellano gli sforzi innovativi
e acrobatici mentali.

SOL⁴
RE⁴
SOL² RE²
LA⁴

L'eterno paradosso incombente
dei modelli sociali da imitare,
e l'ipocrita pianto compromesso
di chi non può star solo. _

SOL⁴
RE⁴
SOL² RE²
LA⁴ LA⁶² LA⁷²

E allora la dovuta intuizione,
di finirla con queste storie.
Una notte che, passata, non aveva
proprio niente da ricordare.

RE⁴
LA⁴
SOL⁴
RE² LA²

Quella notte, se notte è stata,
di risate compite o meno,
non deve aumentare lo sgomento
del mio vivere sereno.

SOL⁴
RE⁴
SOL² RE²
LA² RE² } x 3